



del ginnasio, il liceo e le scuole popolari e sfilarono anch'essi bene ordinati sotto l'arco fra l'ammirazione dei presenti e delle autorità.

Sulla tomba di Suoro

Nel giorno della sua redenzione Pola non dimenticò i martiri che s'innalzarono per la salute sua. Il comitato cittadino faceva deporre e sulla tomba di Suoro e sulla targa d'Oberdan al Municipio due corone di alloro.

Lo svolgimento delle gare

Alle 13.30 sul piazzale Thacon de Revel si svolsero le gare, alla presenza di numerosissimo pubblico che assisteva formando un quadrilatero imponente. Presenziavano S. E. l'ammiraglio Visconti Cusani, il gen. cav. Carlo Arbasolo, amm. Notarbartolo, il colonnello Stocco e Bianchi, il comm. civ. Villasantia il comm. str. Luigi Amelotti e il comitato cittadino organizzatore delle festività. Suonava la banda della brigata Catania.

Ieri su percorso fangoso si svolse la gara ciclistica internazionale di km. 40 circa. Dei 11 iscritti si presentarono allo "start" otto concorrenti. Alle 13.30

Notte fantastica

Terminate le gare si formò un imponente corteo, che procedeva dalla banda della Marina, della bandiera del Comune, attraverso le vie segnate nel programma fra gli appiusti e gli evviva dei cittadini effiaciatosi alle finestre illuminate. Il corteo si soffermò a Port'Aurea e al Foro per ammirare lo spettacolo meraviglioso dei monumenti storici illuminati, spettacolo preparato dai tecnici degli stabilimenti comunali, ing. Nicosi Vidulich e il suo assistente Francesco Vidulich.

L'Arco dei Sergi

Ottocento lampadine elettriche, della potenzialità luminosa di 50 mila candele, mettevano in rilievo meravigliosamente le linee architettoniche e la trabeazione dell'Arco dei Sergi.

Il monumento dava l'impressione come d'essere incorporato, a vederlo da lungi; mentre che appressandosi i fregi, paleavano tutta la loro grazia di cesello, tutto il miracolo dell'arte del Fignato scultore latino.

La piazza Por'Altra era superabente illuminata. Ogni finestra aveva i suoi ceri e il suo tricolore. Il Café Italia, il Cine Minerva, 24 Ben Veneri erano strozziamente ornati con lampadine tricolorate. Anche lungo la via Sergia l'illuminazione era ammirabile: la vetrina del negozio Vlach era decorata dal tricolore fumano nel cui mezzo spiccava l'effigie del poeta soldato, il Cine Italia si ornava con una festa di luci. Ma lo spettacolo più fantastico si ammirava in

Piazza del Foro

Il Municipio era vestito a giorno da 450 lampadine che facevano risaltare l'armoniosa trifora tricolore, gli archi del portico veneto, le altre finestre ogivali e lo stemma crociato della città. La patina grigia del tempo medioevale aveva acquistato una luce iociale, faceva pensare ai lucchi veneziani dei magistrati quattrocenteschi, come allora, quando passavano pensosi e patriarcali tra gli archi del palazzo comunale.

Ma più sacro, più austero, sorgeva il Tempio d'Augusto. Il frontale del monumento era cristallizzato dall'alto-rilievo di luci in una purezza di linee architettoniche sovranamente nobili. Le quattro colonne, che sostengono la trabeazione del cornicione, denudavano nell'ombra notturna il freddo rilievo e le frange corinzie dei suoi capitelli classici. L'ammirazione però non si fermava solo alla sorpresa del fregio architettonico, alla purezza della linea del cornicione pensoso, come il sovrano di un gigante cieco; — no, l'ammirazione si trasferiva in sentimento, un pagano sentimento religioso: vedevamo o potevamo intravedere col pensiero, la vestale romana ravvolta nella clamide e nel peplo portare fiori innanzi alla statua del Coroneo che dalle biade, vedevamo nella lontananza dei tempi sorgere la superba bellezza della forte-donna romana proprio là, sui gradini del vecchio millenario tempio d'Augusto, sacra testimonianza dei nostri avi. Sentivamo ammirando quel vecchio rudere la presenza di una divinità ignota, ma eterna: perché sotto il sovrano di Urle dei più ciechi e fanno genuflettere l'anima in un raccoglimento ideale.

La fiaccolata

Il corteo ha dovuto fermarsi in piazza del Foro, perché tanta era la folla di gente che non vi poté proseguire. Una ciurma di ragazzi, chiamati alla distribuzione delle torce, trovò gran sollazzo a fare i luciferi: pareva una serale dei lupercali, come si costumava fare a Roma latina, senonché tutta la festa di Ro-

Il giudice di partenza sig. Luchich dà il segnale del "via" al piccolo, ma forte manipolo di ciclisti. Dopo gravi cadute che ritardano Durini, Bason e Stocovaz, il gruppo di testa si forma con Petronio, Scoda e Niedermeyer che si lanciano ad un'andatura sostenuta. Dopo continue scarmiglie, e scatti da uno e dall'altro, concorrente Petronio stacca di forza ad arriva freschissimo al traguardo posto in via Promontore. L'ordine d'arrivo:

- 1. Petronio Mario, «Redenta», Piarano, in ore 1.11'05";
2. Scoda Luciano, «J. S. Polese», in ore 1.11'22";
3. Niedermeyer Albino, «Circ. Sp. Internaz.», in ore 1.11'33";

- 4. Bason Guglielmo, «Circ. Sp. Internaz.», in ore 1.14";
5. Durin Vittorio, «J. S. Polese», in ore 1.15";

- 6. Comparich Giovanni (ritirato, arriva a piedi) 1.18'40", seguito in tempo mass. Stocovaz, Calusa, Cocchiello.

Sul risultato delle 6 gare parleremo dettagliatamente domani.

Alle 17 e 10 le gare ebbero fine col match di football fra la squadra rappresentativa militare e l'Unione Operativa Polese.

tricolore vinceva la notturna fiaccolata, la quale però seppe dare la dentatura in una delle fasi della propria luce rossigna delle torce e numerate così la suggestione fantastica. Le pigre navi del porto parevano fantasmi giganteschi: aberture e nudità metalliche luccicanti al passaggio dei fasci di luci che dodici riflettori lanciavano illuminando i palazzi della Riva Vittorio Emanuele III.

Dalla r. nave travasale Prinz Eugen il tricolore fu riflettore lanciato il suo raggio attraverso le vie, sbriciolando il gioco di luci sino in Piazza del Foro. Nel mezzo una cascata di ompe idranti formavano una cascata superba che tratto tratto illuminata in rosso bianco e verde assomigliava a "galaxie".

Lungo la riva i fuochi fermi del bengala, l'intrecciarsi dei razzi, delle racchette a stelle e unicolori, le 12 grandoie, tutto un gettito di luci interrotto acquistava uno spettacolo di protecnica bene riuscito, grazia alla direzione dell'ing. Brusa e del ten. Livinetti, i quali si formavano stupiti innanzi alla superba mole della Arca. Il colosso gigante architettonico tendeva la sua fisionomia pesante: come occhi aperti nell'azzurra immensità dei cieli le finestre ogivali dell'Arca racchiudevano il fascino meraviglioso di un segno pagano. E fu un curioso caso che dalla cronaca passa alla storia quello del volo dei colombi salvatici corposti nel loro abituale sonno notturno, dai portatori li facevole che sono saliti fino all'ultimo circolo delle finestre.

Fu una sorpresa per tutti gli spettatori: il volo di colombi usciti a stormi sollevandosi e come abbagnati seguitare la proiettilia del riflettore diedero il segno della storia che passa; che passa a destra gli avi, a resuscitare quello che fu, a riabilitare il passato e a presagire il futuro nostro.

Il ricevimento di "Riviera"

S. E. il comandante in capo amm. Visconti-Cusani invitò nella sera nelle sale del «Hotel Riviera» gli ufficiali e rappresentanti delle autorità civili, ecclesiastiche, nonché rappresentanti delle associazioni cittadine.

Fra gli intervenuti notammo l'amm. Notarbartolo, l'amm. Fra' K. il general. Arbasolo, il cav. Giulio Villa Santa, il commissario straordinario della città Amelotti; uno scelto numero di cittadini, un leggendario stinolo di signore e signorine, e gli ufficiali della R. Marina e dell' esercito.

Nelle eleganti sale s'intrecciarono tanto le danze, che si protrassero fino alle prime ore del mattino.

S. E. l'amm. Cusani s'intratteneva a conversare cogli ospiti affabile e gentile.

La grande festa del Fascio Giovanni Gron

Sotto ogni aspetto, il veglione della redenzione riuscì imponente. Fu una vera notte d'entusiasmo; suscitò interesse grandissimo la quadriglia delle fiaccolate che alla fine si diline con i radiatori della cinque punte. La musica nel frattempo intonava l'Inno di Mameli cantato in coro da tutti i presenti. Intanto il Segretario Talain Antonio pronunciò un discorso d'occasione, ispiratissimo; ricordando il glorioso sacrificio di Giuseppe Mazzini, concludendo che la gioventù di Pola deve stare all'avanguardia di ogni movimento intellettuale e sociale. L'oratore fu applauditissimo e fra l'entusiasmo generale seguì nuovamente l'Inno a Mameli. S'intrecciarono quindi le danze animatissime e negli intervalli accaniva la lotta per la registria della redenzione. Rimase vittoriosa la signorina Dapich con oltre 4000 voti.

La festa si chiuse alle ore 4 del mattino lasciando in tutti la più bella impressione. Notammo fra le diverse rappresentazioni cittadine il rappresentante ceco-slovacco Signor Wlkykowski il quale con belle parole portò l'adesione alla manifestazione per la ricorrenza dell'anniversario della nostra redenzione. Merito dell'organizzazione va attribuito all'infaticabile direzione e al bravo maestro da ballo signor Covata.

Trattamento di riposo a funzionari civili e militari del cessato regime

Il commissario generale civile pubblico: Con le norme emanate dal cessato Segretariato generale per gli affari civili in data 10 gennaio 1919, successivamente modificate con quelle in data 19 aprile c. a. venne regolata in via provvisoria la liquidazione degli assegni in luogo di pensioni agli ex funzionari del cessato regime in riposo, allo loro vedove ed orfani.

In base a tale norme fu infatti continuato il trattamento di pensione nella misura precedentemente goduta, a favore dei detti pensionati residenti nel territorio occupato, in quanto però fossero oriundi di tale territorio o d'indubbia nazionalità italiana.

Per i pensionati stranieri di tali requisiti, il cessato Segretariato generale — con provvedimento di eccezionale assistenza — autorizzò la corresponsione di speciali sovvenzioni da commissariati caso per caso nei limiti dello stretto necessario.

Intervenuto il trattato di pace con la Austria, la materia delle pensioni deve ora uniformarsi alle disposizioni del trattato stesso, il quale all'art. 216 stabilisce che all'Austria non incomberà l'onere delle pensioni civili e militari già concesse ai sudditi della cessata Monarchia, riconosciuti o divenuti sudditi di altri Stati, in virtù di detto trattato.

Ora l'acquisto della cittadinanza per la popolazione che faceva parte dei territori dell'antica Monarchia, è regolato dagli articoli 70 a 82 del succennato trattato, i cui, nei riguardi dell'Italia, dispongono in sostanza quanto segue:

- 1. Acquistano ipso iure la cittadinanza italiana ed esclusione della cittadinanza austriaca, coloro che, oltre ad avere la pertinenza nei territori acquistati all'Italia:
a) siano nati nei detti territori;
b) abbiano acquistata la pertinenza anteriormente al 24 maggio 1919;
c) non l'abbiano acquistata soltanto in dipendenza della propria carica;

- 2. Possono optare per la cittadinanza italiana:
d) coloro che pur avendo in pertinenza nei territori trasferiti all'Italia sono sprovvisti dell'uno o dell'altro dei requisiti di cui alle lettere a), b), c);
e) coloro che hanno avuto una pertinenza anteriore nei territori trasferiti all'Italia, o di cui il padre o la madre, se è ignoto, aveva la pertinenza nei detti territori;

l) coloro che hanno servito nell'esercito italiano durante la presente guerra, e i loro figli;
Giovà però notare che per le persone indicate al N. 2 la competente Autorità italiana, deliberando nei singoli casi, può rifiutare di concedere la richiesta cittadinanza.

Fissate così le norme che disciplinano l'acquisto della cittadinanza nei territori italiani già appartenenti alla cessata Monarchia austro ungarica, questo Commissariato generale civile, derogando delle precedenti disposizioni, regola come segue il trattamento di quiescenza ai pensionati dei nuovi territori occupati:

Ai pensionati civili e militari del cessato regime, vedove ed orfani, nati e pertinenti nel territorio trasferito all'Italia, i quali si trovino nelle condizioni di cui al precedente N. 1, sarà senz'altro continuata la corresponsione delle competenze di riposo di cui erano provvisti, nella misura e con le forme stabilite dalle disposizioni già emanate al riguardo.

Ai pensionati civili e militari del cessato regime, vedove ed orfani, che trovansi nelle condizioni di cui al N. 2, potrà invece essere corrisposta, in luogo della pensione una sovvenzione provvisoria, che dovrà essere commisurata nei limiti dello stretto necessario, tenute presenti le condizioni di famiglia e l'età della spesa, che non potrà essere superiore agli assegni di pensione di cui gli interessati erano provvisti.

Nei riguardi dei nuovi collocamenti a riposo di funzionari del cessato regime e nei casi dubbi, questo Commissariato generale civile si riserva di adottare i provvedimenti che riterrà opportuni.

I progetti con i quali vengono assegnate le pensioni e le sovvenzioni temporanee in luogo di pensioni, sia civili che militari, sono predisposti a cura della direzione di finanza, cui incombe l'obbligo di eseguire i necessari accertamenti e di istituire le occorrenti pratiche, inviando le opportune proposte, con il solito schema di determinazione, a questo Commissariato generale civile, il quale — valutata la pertinenza del beneficiario del provvedimento — delibererà in via definitiva.
Le pratiche riguardanti le sovvenzioni dovranno essere caricate da una di-

chiarazione degli interessati, con cui attestano di non ricevere alcuna somma per questo titolo da altri Stati, e si obbligano, in caso fosse loro inviato qualche assegno del genere, di rimboscare l'Amministrazione italiana dell'importo corrispondente al periodo per il quale fossero stati comunque soddisfatti.

La direzione di finanza dovrà tenere in speciale evidenza, con registrazioni separate, le varie concessioni di sovvenzioni temporanee, per ogni futuro conseguente effetto.

Setuda per la stagione lirica.

I signori prof. Carlin, prof. Cella, Fausto Cella, Armando Benedetti, Benussi Domenico, Cozzi Giulio, pias. Altomonte, Fano Crescentino, Cozzi Donato, Ditt. Lion Giuseppe Dejk., Dott. Celso Ughi: sono pregati di intervenire alla seduta che avrà stasera alle 8, e non nella sede del Consorzio dei commercianti (gentilmente concessa) via Sergia N. 38 Lo

Esportazione ed importazione

La Camera di commercio dell'Istria comunica che le dogane sono autorizzate a consentire direttamente l'esportazione di savoi-fiori, di olive bianche in salamoia, di caglio, di zoccoli di legno ricoperti in tutto o in parte di tessuto e di cioccolata e cacao in polvere o in pasta. L'esportazione di cioccolata è però fatta dipendere dalla temporanea importazione di zucchero e cacao in polvere o in pasta. L'esportazione di cacao in granuli. E' revocata invece la facoltà delle dogane di permettere direttamente l'esportazione di peli seccati grezzi e di lepre e di coniglio.

Le dogane sono autorizzate a permettere direttamente l'esportazione per l'Estrea e la Somalia di una quantità di savoi-fiori, ad eccezione del ricambio della farina, per le quali merci la facoltà di esportazione è conferita soltanto alle dogane di Genova, Livorno, Napoli e Catania.

Merci di origine e provenienza dall'Australia godono, nei riguardi dell'applicazione delle norme relative ai dritti d'importazione, dello stesso trattamento di favore per le merci di origine e provenienza dalla Gran Bretagna e dal Canada.

Importazione di merluzzi e stoccafissi.

Con D. L. dd. 12 dicembre 1918 venne istituito per l'importazione e distribuzione di merluzzi e stoccafissi, un apposito Comitato, il quale è deferito esclusivamente l'approvvigionamento di tali generi in tutto lo Stato. A tale Comitato, che ha sede a Genova via Carlo Alberto 1, sono stati nominati obbligatoriamente i commercianti del litorale Adriatico e delle terre redente che, all'epoca in cui fu emanato il D. L. 12 dicembre 1918, potevano far parte causa le condizioni di guerra. I commercianti che intendono partecipare al Consorzio merluzzi sono invitati ad inviare al Consorzio stesso, entro il termine di cui all'art. 1 della Copia dello statuto consorziale, ostensibile presso la Camera di commercio.

Pro Fiume

Nel simulacro in ricorrenza dell'anniversario di liberazione fra amici raccolte nel Restaurant Bonavia Lire 274.

Comitato cittadino

Il comitato cittadino prega gentilmente tutti coloro che hanno eseguito i ritratti delle fotografie d'indirizzo, una copia al prof. Agostini del Ginnasio Liceo.

Il comitato è convocato per questa sera alle 18 al Municipio.

Teo d'albergo

Guido Milenich s'era presentato all'Hotel Nettuno (e non come ieri disse all'Hotel Miramar). Essendo che l'albergo è altre stasera momentaneamente non avvevato, si prega di recarsi presso la farmacia Rosina D., pregò costel di andare a dormire con i suoi bambini, così che la stanza fu per una notte occupata dal Milenich. L'indomani mattina, essendo il signor Milenich, dopo aver rubato dal tiroto di tavolo di notte 40 lire e un paio d'orecchini che appartenevano alla buona domestica.

Una borsetta smarrita

Quella persona che fu ieri sera durante il corteo abbassarsi per cogliere una borsetta d'argento: è pregata di riportarla entro oggi all'Azione, a scanso di seri dispiaceri.

Oggetti rinvenuti

Fu rinvenuta catenella d'argento da fanciulla. Rivolgersi all'amministrazione.

ADUNANZE

U. S. Polese

Questa sera alle ore 19.30 seduta del Consiglio Direttivo. Sono assenti maschi 1.

Legg. fra gli addetti al commercio.

La Direzione della somministrazione Legg. rende noto ai soci e alle signorine che, avendo una speciale incarico per la riscossione dei casoni sociali, detto incarico si porterà da negozi a negozi, parò si raccomanda la cosa a scote di non farle venire inutilmente.

TEATRI

Pelitana Giugetti

Teatro stasera da cima a fondo. Il soldatino di cioccolata? Il soldatino di cioccolata? L'edizione accuratissima della compagnia Angelini per opera del suo direttore, del Vezani e Vini e dello signor Gattini e Farri.

Teatro di Varietà Alhambra

Il ricco programma di stasera è veramente molto apprezzato. Apolauti vivissimi ricomincerò la stella napoletana Camilla Bruna, nelle sue canzoni napoletane; il buffo comico Rafeale Serutini due volte replicare incessantemente le sue divertenti macchiette; gli acrobati Della Fratella, sono seralmente festeggiati; la geniale "Una Bianca, e la ballerina Rita Terzini furono anche ieri sera applauditissime.

Drmani nuovo debutto di "Miss Victoria", danzatrice.

Spettacoli Cinematografici

Cine Minerva

Oggi si replica "Il veleno del piacere" Quanto prima "La moglie di Claudio" con Pina Menich-lli.

Cine Leopoldo

Anche ieri un gran accorrere di pubblico al Cine Leopoldo; e non bisogna fare nessuna meraviglia se ogni giorno aumenta la folla alle rappresentazioni della grande film "La maschera dai denti bianchi". Oggi va allo schermo l'undicesimo e dodicesimo episodio, drammi di colossali avventure, "noceote o senopole" ovvero "I sotterranei dell'officina" e l'altro "La macchia d'inchiostro" ovvero "La mancia di morto", avventure spettacolose del massimo interesse.

Cine Ideal

Oggi si replica il grande romanzo autobiografico di A. Dumas (figli) "L'affare Clemenceau" ovvero "Le memorie dell'accusato" con interpreti primordiali la Bella e conosciuta Francesca B-rini e Gu-tava Serena. Questo grande romanzo capolavoro si divide in due serie delle quali la prima intitolata "La bimba".

Non tutti i giorni si può assistere a tali spettacoli, degni d'una capitale!

Cine Italia

Folla imponente accorreva ieri all'Italia per godere lo spettacolo del capolavoro "L'usurpatore".

L'interpretazione di questa film è stata affidata ai valentissimi artisti; la bellissima Eva e al famoso protagonista del grande lavoro il "Capitano nero".

Ancora oggi, l'usurpatore si proietta in questo simpatico salone.

Domani nuovo programma.

SPORT

Match di football

D. m-nica 9 corr. alle ore 15 avrà luogo sul piazzale Thacon de Revel un attraentissimo match di football tra la prima squadra del Fascio G. Grion e la più ben nota squadra della nave inglese "Marina". Si prevede quindi un incontro di sommo interesse.

Pattinaggio Excelsior

Aperto tutto il giorno - Lezioni gratuite - Abbonamenti convenientissimi.

Verità che scottano

La "Rivista Popolare" di N. Colaninno pubblica nel suo ultimo numero il seguente articolo:

Da Gorizia in data 27 agosto da un italiano, che visse lungamente in esilio custodendo il sacro fuoco patriottico, ci si manda questa grave lettera, che fa, purtroppo il paio con ciò che ci scrissero sull'opera del generale P. liti a Trieste. Gravissime le osservazioni sulle conseguenze della nuova legge elettorale e i nemici interni ed esterni bolscevichi e slaveni possono essere lieti.

Onorevole prof. dott. Colaninno, lo la ringrazio per la buona idea avuto di spedirmi la "Rivista" a Gorizia; durante i quattro anni passati a Roma ed altrove i portieri degli Alberghi o la Posta dormigliona me la facevano sparire e di ben pochi numeri mi fecero grazia.

Il suo breve articolo sulla riforma elettorale è troppo giusto, è troppo vero; magari non lo fosse così! Qui questa questione è più grave e di molto ancora. Ma tutti gli italiani dormono la grossa e quando si parla loro, delle grave situazione, bonariamente essi rispondono: Veleggiò le elezioni si arrivarono le elezioni è vero ed è troppo vero; ma nessuno le prepara, nessuno si occupa delle scottanti questioni.

Gorizia (provincia) aveva ai tempi dell'Austria sei deputati, gli slavi sono partiti per proprio conto non se ne interessò per il momento, i clericali indugiati non sono tornati più ed il deputato del partito liberale il consigliere Ussai è a Vienna con la missione italiana, sicché, qui non v'è nessuno che possa alzare liberamente la voce.

La provincia conta il 40 p. c. di votanti slavi, ed il 60 p. c. di votanti italiani. Il primo 40 p. c. voterà compatte la propria lista e l'altro 60 p. c. si dividerà in clericali, liberali, democratici ed in socialisti del pus. Questi ultimi fino al 3 nov. 1918 erano austracati della più bell'acqua ed oggi, sur di combattere l'idea italiana e per sostenersi si dichiarano bolscevichi.

Le e molti miei amici, con grande dolore notiamo, che la nostra via d'uscita è in molti ingombrata e ci consideriamo come italiani di fatto e non più dell'Austria destituiti di fatto e non più del tutto.

Se l'on. Nitti sarà diviso alla prima occasione dai bolscevichi, ai quali ha spalancato le porte di Montecitorio, noi dopo due l'Italia avrà chiuso le porte,

seremo massacrati da slavi, da bolscevichi, da preti. Verrà allora anche Faidutti? non è improbabile perché oramai tutti vi sono qui presenti.

Grave colpa incomberà al vecchio partito liberale che non intende amarsi gli slavi ed emana ordini del giorno intempestivi e violenti per allontanare da Gorizia (fatta) ogni istituto d'educazione per gli slavi. Questi signori pretendono che il popolo slavo debba istruirsi a Tolmino od in Aidussina; io però dico; che, oltre ad incitare gli slavi contro di noi, questo sistema verrà a creare dei centri d'irredentismo slavo, centri che noi non saremo mai in grado di vigilare e di rendere innocui, appunto perché da noi distanti e perché troppo lontani da centri italiani non sarà possibile di agevolare l'opera d'assimilazione e convertirle all'Italia gli uomini che, dopo la vittoria di Villa Piave, sono divenuti politicamente cittadini italiani.

Questo ed altro sta a svantaggio del partito liberale che crede utile di seguire la politica di eccitata sotto gli Absburg. E come se il partito liberale non bastasse a trattenere lo sviluppo dell'emancipazione politica, vi è il gruppo dei funzionari che Caporetto li lasciava in eredità. Nei diecimila non si è cambiato che il ritratto di Cecco Beppe o quello dell'ultimo Carlino, con l'altro di V. E. III ed i funzionari, che giurarono fede al primo ed al secondo, dicono oggi mirabilia del terzo cioè di venuto loro nuovo padrone alle paghe. Quelli del grigio e nero ammannano oggi la bandiera d'Italia con quell'asta indegna che ancora ieri portava la loro sacra bandiera degli Absburg. In questa crisi nulla è mutata, le spie dell'Austria del 1914-1918 sono tutte al loro posto di avanti guerra: si dice per il bene di Italia, perché i buoni austriaci saranno anche buoni italiani, quantunque l'odio portato all'Italia e da noi era passione per loro.

Commissario alla provincia è il neo commendatore Antonio dott. Pettarin, che nel 1915, vestiva la divisa di tenente K. K., faceva le requisizioni in Friuli e arroliava i giovanetti per formare il corpo dei «jung-Schuetzen» e non zelò l'istruire ma rivolgeva con i carabinieri che dovevano rivolgere contro i fratelli italiani e contro i volontari irredenti che combattevano all'Isonzo. Questo nuovo commendatore è stato salvato all'Italia dal suo amico intimo, Giorgio Bombig, capo del partito liberale e sindaco di Gorizia, il quale lo vuole compagno nella Commenda. Il Pettarin ha oggi con se gli arrivisti e gli opportunisti della sua specie e tenta di allargare la cerchia con delle «buone» persone che sono state antitaliane fino alla fine.

Alla Camera di commercio vi sono i ribambilli di prima, diretti da un segretario che aveva la grande abilità di sapere incassare annualmente fra stipendi e commissioni la bella somma di 56 mila corone che oggi gli si convertono in lire italiane. Alla Camera di commercio Caporetto ha lasciato l'ispettore per le industrie ingegnere Penso, quello stesso che nel giorno della disfatta pagò lo champagne per ingraziare alla vittoria austriaca ed augurare all'«ignominiosa Italia» la morte dell'infante traditore. Quest'uomo non è quanto si dice — sta per essere nominato rappresentante per le industrie di tutta la Venezia Giulia e avanti....

Questi sono gli uomini dell'oggi ed anche dei domani, che per volontà del R. Governo, reggeranno le sorti della Gorizia nostra redenta all'Italia.

Dall'altra parte le autorità militari hanno avuto dei torti gravi. La loro azione, chiamata di conciliazione, non è stata che una atroce offesa rivolta ai cittadini italiani veri; di ciò va dato grande merito al generale Poolini che rievocò di preferenza a palazzo suo le nobili date della rancia nobilità austriaca, faceva restaurare i loro palazzi i loro giardini, già in gran parte restaurati dagli austriaci nel 1918. Vi è una baronessa Tacco che a S. Floriano si divertiva di mettere sull'attenti soldati ed ufficiali, che non aderivano alle sue prepotenti pretese, col nome di S. E. il testate generale Poolini.

Questa Eccellenza, personalità preclara in guerra, ha voluto in tempo di pace mistificare fare l'etere dell'opera sua. Ella, onorevole, avrà trovato qualche spuntino nella Voce dell'Isonzo e ne troverà ancora se vorrà darsi la pena di leggere qualche altro articolo che mi permetto inviargli per posta.

Venga, venga onorevole, e noi le faremo vedere e toccare con mani — senza gridare vendetta — quanto di poco buono e quanto di male si è fatto in dieci lunghi mesi. Però, i quattroironi suoi slavi messi sulla via della morte. Che vuol dire, sono circolari e corrono sempre anche se sono austriaci, di ferro e non valgono più del 40 p. c.

Se avesse il tempo necessario di accompagnare a questi fatti nella sua «Rivista» sarebbe opera meritoria.

Banca Italiana di Sconto  
Tutte le operazioni di Banca

### L'esercito di Judenic accerchiato

LONDRA, 5. — Un radiotelegramma bolscevico pretende che l'esercito di Judenic sia stato accerchiato.

### Lotta elettorale a Fiume

Fiume, 5. — Un comunicato del Comando militare invita i giornali italiani a inviare i propri rappresentanti per assistere alle elezioni politiche che avranno luogo il 16 prossimo.

### Gravissimo disastro ferroviario

30 persone morte; 100 ferite  
PARIGI 4. — Ieri sera verso le 22 il treno di Iseo o Parigi Milano Trieste che si era fermato Pontouronne e Feus è stato investito da un treno che era diretto a Genova.

Il disastro è avvenuto fra Ville Perot e l'acquedotto della Vanno L'Orient Espres che era su un binario morto è stato urtato dal treno 661. Otto vagoni sono completamente distrutti. Le linee sono ostruite.

Il vagone ristorante è penetrato in un vagone letto uccidendo le persone che lo occupavano.

Ulteriori notizie recano esservi 30 morti e 30 feriti. Secondo il «Temps» l'Orléans Express venne raggiunto all'altezza del sesto d'entrata della stazione di Ville Perot dal treno di Genova che proveniva a tutta velocità.

### Consiglio supremo interalleato

Ripartizione delle zone di plebiscito  
PARIGI, 5. — Il consiglio degli alleati si è riunito martedì sotto la presidenza di Pichon.

L'Italia era rappresentata da De Martino. Il consiglio ha deciso di ripartire nel modo seguente le commissioni di plebiscito e dei comuni dei distaccamenti alleati: distretto di Alenstien (Gran Bretagna); distretto di Merlenverter (Francia); distretto dell'alta Slesia (Francia); distretto di Teschen (Stati Uniti e provvisoriamente Francia).

Il consiglio, presa conoscenza della relazione di Carli, ha poi deciso che la commissione europea del Danubio sia rappresentata alla conferenza di Versailles.

### I finlandesi scendono in lizza

LONDRA, 5. — La «Morning Post» ha da Reval: Intervene un accordo fra Kolaik e il governo finlandese. La Finlandia s'impegna di cominciare prestissimo un'energica offensiva contro i bolscevichi.

### Alla dieta polacca

L'opera del presidente Paderevski  
VARSAVIA, 5. — Nei giorni scorsi il governo ha presentato alla Dieta la proposta di requisire e monopolizzare tutti i prodotti agrari. La commissione degli approvigionamenti appose a questo un'altra proposta per liberare il commercio; fu approvato con 23 voti contro 7. Parve così probabile una crisi. Oggi nei circoli parlamentari regna la convinzione che la crisi sarà scongiurata. Il presidente Paderevski dichiarò che il suo intento di dedicare speciale attenzione ai problemi interni: e fra breve si pronuncerà anche intorno al problema degli approvigionamenti.

### Dalla Venezia Giulia

Costituzione dell' U. S. I.  
DIGNANO 3. — Iersera una cinquantina di soci si radunavano nei locali della «Democrazia» per costituire l'U. S. I. Il presidente Giovanni Fabro aprì la seduta alle ore 18. Ringraziati gli intervenuti, intervenne che dimostra volontà decise alla lotta per il benessere comune; consentendo al socio N. Rovita, invitando l'assemblea ad associarsi al cordoglio mediante alzata. Ringraziò il dott. Della Zonca che volle onorarci di sua presenza.

Prende quindi la parola il maestro Martino Fiorenti, il quale espose per sonni capi il programma dell'U. S. I. augurandosi che per il bene della Patria e dell'Unione intera, i compagni accorrendo numerosi intorno al vessillo rosso per sostenere l'aspra battaglia alla quale di giorno in giorno ci avviciniamo. L'avv. Della Zonca in un poderoso discorso salutato da fragorosissimi applausi, rievocò i tempi del dolore e della schiavitù dei quali noi siamo usciti in seguito alla più grande vittoria che un italiano possa ricordare, Vittorio Veneto.

Fatto un raffronto fra l'U. S. I. e gli altri partiti, scegliendosi in special modo contro il vecchio partito liberale nazionale, che nulla ebbe a fare del bene e che persino dopo la nostra redenzione, col suo strisciare presso le autorità, ha fatto sì che ai nostri comuni autonomi venisse imposta una dittatura militare, che invadette operati e agricoli ad accettare il programma socialista, programma che dovrà trionfare perché non è possibile che la società continui ad essere divisa in due parti, capitalisti e salariati.

Il dott. Gino Vernier spiega all'assemblea come avvenne la secessione dell'U. S. I. dal P. S. U.

Parla ancora il compagno Carlo Simoni, per riempire alcune lacune lasciate dai precedenti oratori.

Pochi furono gli aderenti, oggi stesso però sono moltissimi.

Auspice l'U. S. I. testè istituita, viene istituito il segretario del popolo che funzionerà nei giorni di mercoledì e sabato dalle ore 18-19, a cominciare da sabato 8 corrente.

Così l'U. S. I. comincia a rendersi benemerita presso la cittadinanza, che spesso doveva recarsi a Pola, perdere giornate intere, per ottenere consigli dal segretario del popolo di Pola.

### Nei primi anniversari della Redenzione

PARENZO, 3. — Oggi per Parenzo ricorda la memorabile data storica della sua redenzione poiché fu già alla sera del 3 novembre che, rispondendo all'appello dei nostri messi inviati il giorno avanti a Venezia, approdarono qui col cacciatorpediniere C. Abba e con altre due torpediniere i tanto attesi marinai d'Italia, accolti con deliranti manifestazioni patriottiche.

E quando il capitano di vascello Portafoglio prese solennemente possesso della città in nome del Re la generale esultanza non ebbe più né limiti....

Questo primo anniversario del faustissimo evento venne festeggiato con grande entusiasmo dal popolo nostro. Da ogni balcone sventolava il benedetto tricolore. Una folla di dimostranti, con la banda in testa, traversò più volte la città plaudento all'Italia, a Fiume e ai suoi legonari.

Il commissario civile per l'Istria dott. Chersich spedì a sua eccellenza Augusto Cluffelli, commissario generale civile, Trieste il seguente telegramma: «Ringraziando sentitamente generose espressioni rivolte ai capi degli istituti scolastici nel fausto giorno in cui il valoroso esercito italiano dopo aver distrutto per sempre la potenza militare austriaca entrava vittorioso a Trieste e a Parenzo grazie all'Eccellenza Vostra compiacersi di presentare all'amatissimo nostro Re liberatore i sensi della più viva gratitudine di tutta la popolazione istriana, la quale oggi rinnova l'ardente

Gli addolorati sottoscritti annunciano agli altri parenti, amici e conoscenti la morte avvenuta ieri alle ore 5 ant., dopo breve malattia, del loro caro e indimenticabile

### Francesco Sturolo

d'anni 75  
I funerali avranno luogo domani venerdì, alle ore 3 pom., partendo il mesto convoglio dalla Via S. Maria N. 20.

Pola, 6 novembre 1919.  
Pierlina, moglie  
Luigi, figlio — Anna, Antonia, Pierina, figlie — Giovanni Kubat, Giorgio Ohrenberger, Mario Krauss, generi — Antonia ved. Sturolo, nuora — nonché i nipoti.

### COMUNICATI

La Direzione dell'Unione Sportiva Poiese mi taccia ieri l'altro nell'«Azione» d'irresponsabile mentre di fresco l'attuale Preside mi esortava ripetutamente a riaccettare la presidenza della Società e membri della Direzione mi vollero a capo della giuria per le gare sportive che si svolsero ieri sul piazzale Thon de Revel.

Ora domando: Non sono matti dalle legare quegli egregi messeri che volevano nientemeno che farsi dirigere da un irresponsabile?

Pola, 6 novembre 1919.  
Pino Sissan

\* La Redazione non assume per simili comunicati altra responsabilità fuorché quella voluta dalla legge.

Deposito  
Filati per reti da pesca  
Corde greggie e catramate  
Tele per tende e vele  
Copertoni Impermeabili  
Spaghi  
Spedizioni per la provincia  
GIOV. SIVITZ  
TRIESTE  
VIA G. GALATTI N. 3  
TELEFONO N. 18-53

**Liquori insuperabili**  
**G. U. SARTI, BOLOGNA**  
Specialità in scioppi, Punch, Zabazon Sirena  
Cognac JULES TISAR vero distillato di vino  
Rappresentanze e deposito in Trieste  
per tutta la Venezia Giulia  
Via Chiozzà 17 Adolfo Zarpellon & Co Telefono 24-23

**AVVISI COLLETTIVI**  
**OFFERTE DI ALLOGGI**  
Cent. 8 la parola. Minimo cent. 80 (A)

Sono d'affittare: Un quartiere di due camere e cucina. — Due quartieri di tre camere, camerino e cucina. — Due quartieri di quattro camere, camerino e cucina. — Due camere ammobiliate. — Un quartiere di quattro camere, camerino e cucina. — Un quartiere di cinque camere, camerino e cucina. — Una villa con due quartieri di tre camere, camerino, veranda, bagno e giardino. — Una villa con sei camere, camerino, cucina, veranda, bagno e giardino.

**OFFERTE DI LAVORO**  
Cent. 8 la parola. Minimo cent. 80 (C)

**VENDETE**  
Cent. 8 la parola. Minimo cent. 80 (B)

**ACQUISTI**  
Cent. 8 la parola. Minimo cent. 80 (F)

**COMMERCIO ED INDUSTRIA**  
Cent. 10 la parola. Minimo Lire 1. (E)

**DIVULGHI**  
Cent. 10 la parola. Minimo Lire 1. (G)

**ACQUISTI**  
Cent. 8 la parola. Minimo cent. 80 (F)

**ACQUISTI**  
Cent. 8 la parola. Minimo cent. 80 (F)

**ACQUISTI**  
Cent. 8 la parola. Minimo cent. 80 (F)

**ACQUISTI**  
Cent. 8 la parola. Minimo cent. 80 (F)

**ACQUISTI**  
Cent. 8 la parola. Minimo cent. 80 (F)

**RAZA & FOSSATI**  
Via Sissano 29 .: POLA .: Via Sissano 29  
Importazioni - Esportazioni - Commissioni  
Rappresentanze delle primarie case  
italiane di Vini, Liquori, Scioppi,  
Acque minerali  
Agenti delle  
FABBRICHE RIUNITE DELLA LOMBARDA  
per la produzione di mobili di ogni genere e stile  
Commercio in legumi, frutta

Massima serietà! Vedova ventinovenne scoppo matrimonio nome colto e di bella presenza massima serietà, mandare fotografia riduzione sub Trianon formo posta

### INDIRIZZI RACCOMANDATI

**Sartoria Unione**  
POLA  
Via della Spicola  
La più grande, la più moderna della regione, con ricco assortimento stoffe per civili, militari e signore

**Trattoria ex Smareglia**  
di GIOVANNI ROVIS - Port'Aurea  
ottimi vini neri e bianchi, istriani e italiani — Cucina eccellente sempre pronta.

La premiata ditta  
**CARMINE PROFETA BENEVENTO**  
ha aperto un deposito con  
**Torrone, Marmellata, Cioccolato, Gianduia**  
in Via Minerva 21 — a prezzi di fabbrica  
Rappresentante nella Venezia Giulia  
**LANZOTTI ERNESTO**  
Via Minerva 21

**GRANDE DEPOSITO SALUMI**  
Trieste - Piazza Goldoni 10  
Si assumono spedizioni per l'Istria

Salami milanesi, Mortadelle, Prosciutti, Formaggi ecc.  
Imballaggio gratis

**CARTA BIANCA**  
d'impacco  
adattatissima per negozianti  
è in vendita  
presso la nostra Amministrazione.

**TIMBRI - INCISIONI**  
SUGGELLI - MEDAGLIE  
TABELLE - CLICHES ecc.  
Stab. Alessandro Villa - Trieste  
Via S. Nicolò 34 - Telef. 34-93

**ALESSANDRO LEVI MINZI**  
TRIESTE  
Via Rettori N. 1 (Piazza Rosario)  
tiene pronto un ricco assortimento di

**Mobili d'ogni stile**  
sia stanze da letto, pranzo, studio, cucine, salotti, nonché generi comuni. Preventivi e richieste.

Direttore: Dott. Antonio De Berti  
Gerente responsabile: Bernardo Staffetta  
Fotografata dalla «Società Editrice L'AZIONE»

vo's che l'intera provincia d'Istria s'ha unnessa definitivamente alla Madre patria".

**I giorni della Redenzione**  
ALBONA 4.

Il giorno 3 novembre si recano ad un convegno a Pisino ad invocare l'intervento di un'esercito jugoslavo promesso loro dal colonnello austriaco. Ritornano però da Pisino sguagliandosi per la campagna disillusi e persuasi che solo il valoroso esercito italiano avrà il diritto di porre piede su queste terre.

Si aspetta con ansia l'arrivo dei nostri valorosi soldati. Finalmente ecco il 9 novembre arrivare una scagione di nostri baldi marinai. La banda comunale li attende assieme ad una moltitudine di popolo. Eccoli, la banda intona l'inno di Garibaldi e tutti si radunano al portici del Municipio. Cessati per un momento le frenetiche ovazioni ed i formidabili "Evviva all'Italia!", il valoroso capitano dei marinai innalza sul poggione del Municipio il superbo vessillo italiano gridando per tre volte "Evviva il re!", il popolo declinate proruppe in interminabili ed entusiastiche acclamazioni.

Suona la banda, si cantano gli inni patriottici inneggiando ai nostri redentori, che vengono accompagnati alla caserma a bella posta loro preparata.

I cittadini ebbri di commozione, sempre con la soave parola "Italia" sulle labbra, si recano alle loro case, sicuri di dormire placidamente perché redenti e liberati per sempre dagli artigli della mostruosa aquila austriaca. Oggi 30 ottobre 1919 tutta Albona è in festa e ambanderata per commemorare l'anniversario della nostra liberazione dalla schiavitù austriaca. Oggi gli stivi sono persuasi che l'Italia è generosa e madre di giustizie e di libertà e che quanto veniva loro suggerito da qualche preteco o capocchia interessato è tutto falso calunnia.

**Un anno dopo**

PARENZO 3 — Benché sia venuto di dar sfogo solo in sordina ai sentimenti di gioia, letizia, in ricorrenza dell'anniversario del "rebalon", la banda cittadina fece la sua prima uscita. La seguiva un'immensa colonna di popolo acclamante all'Italia e a Fiume nostra.

PARENZO 2 — Se ti capita la brutta avventura di dover uscire di notte per la chiamata del medico oppure andare di giorno in piena fretta per la via di Parenzo sei fra i più fortunati se non ti rompi un piede o non demoiesti le scarpe. Nel primo dei due casi, con questi chitari di luna, sei bene conciato per le feste; nel secondo caso ti viene la pelle d'oca pensando di dover andare in negozio di calzature. Se piove puoi pure camminare con tutta la calma possibile devi attraversare pozzanghere e legghetti un vero sbarramento da campo. E dire che qualcuno, che non ha i piedi perfettamente sani, dovrebbe ben a tempo accorgersene; ma costui per non provare i supposti di cui sopra schiva il passaggio per quelle vie.

Si richiama l'attenzione di chi è chiamato, a far regolare con la massima sollecitudine la strada grande docmann e la base del molo.

**COME FACCILO IL MIO BUCATO COL LION BLANC? E' SEMPLICISSIMO!**

METTO A BACNO LA BIANCHERIA NELLA LISCIVA "LION BLANC".

LA LASCIO MACERARE.

POI LA METTO A BOLLIRE.

E INFINE NON DEVO FAR ALTRO CHE RISCARVARLA CON ACQUA CALDA.

LA BIANCHERIA DIVENTA DUNA BIANCHEZZA SORPRENDENTE E TUTTO CIO' SENZA SAPONE SENZA CLORO SENZA FATICA.

RSPARMIO DI TEMPO E DI DENARO GARANZIA ASSOLUTA.

**LION BLANC**  
PRODOTTO DEL "LION NOIR", SOC. ITAL. "LION NOIR" MILANO.

Chiedete il "LION BLANC" al vostro droghiere o fornitore abituale. Se egli non ne ha ancora disponibile, indirizzatevi alla **SOCIETA' DEI PRODOTTI "LION NOIR" - MILANO, Via Italo Galvani N. 18**, che vi invierà, a titolo di campione e franco di porto, un pacco di "LION BLANC" per 25 litri di lisciva, contro rimessa di vaglia postale di L. 2, oppure un pacco sufficiente per 50 litri contro rimessa di L. 4.

**Rapp. per Trieste: sigg. Biaggi e Angelino - Corso V. E. 30**

**Casse di controllo "Nazionale"**

diversi tipi, con somme totali, nastro controllo, biglietto, quasi nuove  
**vende a prezzo d'occasione**  
Müller - Trieste, Via Giulia 15 primo piano.

- "Aurium" British Cream for Choe lucido mondiale per scarpe nere e colorate
- American Wax cere nere e colorate per calzolari
- Pace smola) qualità insuperabile
- Formelle cera per parchetti bianca e gialla
- Vischio chimico d'effetto sorprendente
- Lederlett grasso extrafino per cuoi e finimenti marca R. F. S. G.

Concessionari esclusivi  
**AVON & RUGO TRIESTE**

Via Caripson 2 - Via Coroneo 35  
**Deposito G. Busich**  
Pola - Via Nuova 5  
Si fanno spedizioni in provincia con la massima sollecitudine

**ISOLABELLA**  
E LA GRAN MARCA DEI BUONGUSTAI DI TUTTO IL MONDO

LID L'IMPRESA MODERNA, MILANO

**Depositario S. CLAI - POLA**  
VIA SERGIA - Telefono 160

**CINE MINERVA**  
OGGI — OGGI  
Il grande capolavoro drammatico in 4 atti della Tiber Film di Roma Intitolato  
**IL VELENO DEL PIACERE**  
L'interpretazione di questo spettacolo di primo ordine è stata affidata ai ventisettesimi e insuperabili artisti dell'arte muta  
Diomira Jacobini, Andrea Habay, Ivonne de Flercul  
Grande successo della stagione!

**Salone Alhambra**  
Clivo Castello N. 2 - ex Casa del popolo

**NUOVI DEBUTTI**  
**Carmela Bruna**  
stella napoletana

**QUANTO PRIMA:**  
**Miss VITTORIA**  
danzatrice

**NUOVI DEBUTTI**  
**Tina Bianca**  
canzonettista napoletana

**FRASCOIA**  
due eccentrico

**Madame Bovary**  
Romanzo d'amore di GUSTAVO FLAUBERT

Esse s'ammonticchiano verso occidente dalla parte di Ronen, e svolgevano veloci le loro volute nere, mentre i raggi del sole le attraversavano come frecce d'oro e il resto del cielo sgombro aveva il biancore della porcellana. Ma una raffica di vento fece piegare i pioppi e tutt'a tratto venne giù in pioggia: crepitava sulle foglie verdi. Poi ricomparve il sole, i galli cantavano, i passeri sbattevano le ali nei cespugli umidi e le pozzanghere d'acqua sulla sabbia trasparivano, scolorite, i fiori rossi d'un'acacia.

— Ah! come deve essere già lontano, pensava.

Il signor Homais, come il solito, venne da loro esse sei e mezzo, mentre pranzavano.

— Ebbene, diss'egli entrando, il nostro giovanotto s'è ormai andato.

— Eh si, rispose il medico.

Poi, voltandosi sulla sedia: — E a casa vostra che c'è di nuovo? — Nulla di speciale. Mia moglie, solamente, era un po' commossa dopo pranzo. Si sa, le donne si turbano per nulla. La mia specialmente! Si avrebbe loro a volersela prender con loro; si sa, il loro organismo nervoso è molto più sensibile del nostro.

— Quel povero Leone, diceva Carlo, come vivrà a Parigi?... Chissa se vi si abituerà?

La signora Bovary sospirò.

— Via dunque disse il farmacista schioccando con la lingua, le serate eleganti in trattoria, i balli mascherati, lo sciampagna, tutto questo farà colpo, ve lo assicuro.

— Io non credo ch'egli si lascerà inebriare da questi nuovi piaceri, os-

servò Bovary.

— Io nemmeno, riprese vivamente il signor Homais, tuttavia dovrà seguire gli altri a rischio di passare per un gesuita. Voi non immaginate che vita meno costoro al quartiere latino, con le arti! Dei resti gli studenti sono molto ben visti a Parigi.

Sono ricevuti nelle migliori società e c'è perfino qualche dama del sobborgo Saint-Germain che s'innamora di loro: ciò che offre loro l'occasione talvolta di fare dei buonissimi matrimoni.

Ma, disse il medico, io ho paura per lui che laggiù...

— Avete ragione, interruppe lo specialista è il rovescio della medaglia? E bisogna star molto attenti.

Vi trovate, per esempio in un giardino pubblico: vi si presenta un tale qualunque, ben vestito, magari decorato anche e che si prenderebbe per un ministro; attenta conversazione con voi, discorrete insieme, vi offre una presa di tabacco.

Vi fate subito amici: egli vi mena al caffè, vi invita a venire nella sua villa in campagna, vi fa fare ogni sorta di conoscenze tra un bicchiere e l'altro e tutto questo non ha per conclusione che di derubarvi della borsa o di trascinarvi a passi pericolosi.

— E vero, rispose Carlo, ma io penso specialmente alle malattie, alla febbre tifoida, per esempio, che colpisce di preferenza gli studenti della provincia.

Enna traselli.

— Causa il cambiamento di regime, continuò il farmacista, e la perturbazione che ne risulta nell'economia generale. E poi, l'acqua di Parigi, il mangiare nei ristoranti, tutti quei cibi carichi di droghe finiscono per riscaldarvi il sangue

• non valgono, checché se ne dica, una buona minestra casalina. Quanto a me io ho sempre preferito la cucina domestica: è più sana. Anche quando studiavo farmacia a Ronen mangiavo in famiglia.

E continuò a esporre le sue opinioni generali e le sue simpatie personali, fino a che Giustino venne a chiamarlo per preparare un deotto.

— Mai un momento di pace! esclamò, sempre legato alla catena come gli schiavi! Non posso mai uscire un minuto! Bisogna lavorare come una bestia da soma e sudare sangue e acqua! Ma di quando in quando si sulla porta:

— A proposito, disse, sapete la novità?

— È molto probabile, riprese Homais, drizzando le sopracciglia e facendo un viso serio, che i comizi agricoli della Renne Inferiore vengano tenuti quest'anno a Jonville. Almeno ne circola la voce.

Stamane il giornale ne parlava indistintamente. Sarà molto importante per il nostro distretto! Ma ne parleremo più tardi. Ci vedo benissimo, grazie. Giustino ha la lanterna.

VII

L'indomani fu per Emma una giornata funebre. Ogni cosa le sembrava avvolta in un'atmosfera nera, e il rimpianto si sprofondava nella sua anima in uno stato di violenza, come fa il vento d'inverno nei cestelli abbandonati. Era quel desiderio ardente e vano che si ha per le cose che non ritorneranno più, la stanchezza di chi prende dopo ogni fatto compiuto, quel dolore, insomma, che vi porta l'interruzione di un movimento solito, la cessazione brusca d'una vibrazione prolungata.

Come al ritorno dalla Vaubessais, quando le quadriglie turbinavano ancora nella sua testa, ella aveva una malinconia triste, una disperazione eol-locata.